

A VOLTE IL PASSATO RITORNA

IL FANTASMA DI GIROLAMO RIARIO

UNA VENDETTA DEI MEDICI
DIMENTICATA DALLA STORIA



IVO RAGAZZINI

Ivo Ragazzini

IL FANTASMA DI GIROLAMO RIARIO

*Un regolamento di conti con la congiura dei
Pazzi che continua a riaffiorare nel tempo*

*Preparatevi a scoprire segreti del
rinascimento italiano che nemmeno
sospettavate*

"Il fantasma di Girolamo Riario"

© 2012 Ivo Ragazzini

Prima edizione in formato elettronico marzo 2020

(Prima edizione in cartaceo 2012 -- MJM Edizioni)

Tutti i diritti, compresa la traduzione in qualunque altra lingua della presente opera sono riservati all'Autore.

La riproduzione e uso dell'opera, anche parziale e con qualsiasi mezzo, sia esso grafico, elettronico o meccanico, non è consentita senza l'autorizzazione scritta dell'Autore.

Lo stesso non ne autorizza la modifica di una o più parti di essa.

Scrivere a ragazzini.ivo@gmail.com o contattare l'autore per ogni richiesta.

Indice

Copertina

IL FANTASMA DI GIROLAMO RIARIO

© Ivo Ragazzini

Prefazione

Introduzione

Forlì, autunno del 2010

Non era la prima volta che qualcuno vedeva il fantasma di
Girolamo Riario nel palazzo comunale...

Romagna cinque secoli prima

Damnatio memoriae La condanna ad essere dimenticato dalla
storia

Volete spiegarmi meglio chi siete e cosa vi è successo?

Chi era Girolamo Riario e come capitò in Romagna?

Sisto IV contro i Medici

Riario e la congiura dei Pazzi

Ma chi aveva scritto il libro profetico contro Riario?

L'Accademia neoplatonica di Firenze

Ma il libro contro Riario chi l'aveva scritto?

Il contadino che ricevette il libro e lo consegnò a Cobelli, chi era?

Chi uccise Riario?

La compagnia fiorentina dei sicari o de Ucciditori

Come reagirono Caterina Sforza e Riario a questi attacchi?

Come fu organizzato il piano finale di assassinare Girolamo
Riario?

I banchi degli ebrei contro il monte di Pietà di Forlì

Il vero scopo del monte di pietà

Come reagì Caterina Sforza all'attentato contro suo marito?

Chi organizzò la congiura finale?

In che modo uccisero Riario?

I congiurati appendono il corpo di Riario a una finestra

Cosa successe dopo la morte di Riario?

Chi fece scrivere il libro profetico contro Riario?

Che altro sapete di tutta questa storia?

Il gesto che fece Caterina Sforza dagli spalti della Rocca

A questo punto che altro sapete di questa storia?
Ma cosa avete chiesto al fantasma di Riario quando l'avete
incontrato?

Nota finale

Informazioni sull'autore

Dello stesso autore: "Sotto le branche verdi - Gli ultimi
Ghibellini"

Dello stesso autore: "I Segreti del Rubicone"

Dello stesso autore: Il Tesoro di Bargagli

Dello stesso autore: Pineta in Love

Note

Forlì, autunno del 2010

In una saletta non molto lontana dal centro storico, un ricercatore di fenomeni biomagnetici o un acchiappa fantasmi se preferite, più alcuni testimoni di fatti e presenze misteriose vengono intervistati dal ricercatore

"Avete visto ancora il fantasma, signora?" chiese il ricercatore, mentre intervistava una signora che desiderava rimanere anonima.

"Sì. Appare meglio verso sera o forse si vede meglio verso quell'ora" rispose la signora.

"L'avete visto più volte?"

"Sì" rispose ancora la donna.

"Dov'è quando lo vedete?"

"Nel palazzo comunale di Forlì. Una volta l'ho visto fuori da *Piazza Saffi*, era sospeso fuori dal muro, vicino a una finestra del primo piano del palazzo comunale" rispose la signora.

"Intendete dire che era in piedi sul davanzale di una finestra o su un cornicione del muro?" chiese precisazioni il ricercatore.

"No. Era fuori dal muro e sembrava sospeso nel vuoto."

"Magari era sospeso su un cornicione antico che ora non c'è più in quel muro?" commentò il ricercatore.

"Questo non lo so."

"La capisco signora. Cosa faceva fuori dal muro?" continuò il ricercatore.

"Nulla. Sembrava solo che danzasse vicino a una finestra." rispose la donna.

"Quale finestra?"

"Era la terza finestra del palazzo comunale, contando da destra" rispose la donna.

"Com'era il fantasma?"

"Sul grigio, un'ombra grigia e aveva la testa aperta e spaccata da una parte, come se gli mancasse o gli avessero tagliato via una parte della testa."

"Però, non male come biglietto da visita per presentarsi a qualcuno. Immagino sia rimasta a dir poco sorpresa signora?" commentò il ricercatore.

"Sì, ha detto bene."

"Va bene signora. L'avete visto altre volte?"

"Sì, delle volte è in corridoio, un'altra volta era in una sala attigua più grande."

"Lo vedete quando è buio o c'è poca luce?" chiese sempre più curioso il ricercatore.

"No. L'ho visto sempre verso sera, ma mai quando è completamente buio."

"D'accordo signora. Cosa altro avete visto a riguardo?"

"L'ho sentito dire e gemere qualcosa."

"Cosa diceva?"

"Non l'ho capito, la sua voce era molto fiocca e debole, così come la sua immagine" spiegò la donna.

"Va bene signora. Che altro avete visto?"

"Nient'altro. Questo è tutto" concluse la donna.

"Grazie delle sue informazioni signora. Se necessario le chiederò altro" rispose il ricercatore mentre concluse l'intervista con la signora e si apprestava a intervistare un altro testimone presente nella saletta.

"Voi invece come avete fatto a vederlo?" chiese il ricercatore rivolgendosi a un altro testimone che diceva di aver visto anch'egli il fantasma.

"Ho saputo tramite amici di questa presenza nel palazzo e sono andato a cercarlo."

"Perché volevate cercarlo?" chiese il ricercatore incuriosito.

"Mi interessava vederlo."

"E che avete visto?"

"Più o meno quello che ha visto la signora, ma con qualche particolare in più" rispose il testimone.

"Cos'è quello in più che avete visto?"

"Più che altro l'ho sentito dire qualcosa" rispose il testimone.

"Cosa l'avete sentito dire?"

"Era preoccupato per la sua signora."

"Parlava direttamente con voi?"

"Più che altro si lamentava con chiunque potesse ascoltarlo" rispose il testimone.

"Si lamentava di cosa?"

"Di quello che gli avevano fatto e voleva vendicarsi contro i traditori e i congiurati che l'avevano attaccato" rispose il testimone.

"Vi ha detto chi era la sua signora?"

"No, ma diceva che doveva accorrere per difenderla perché era in pericolo nella stanza a fianco."

"Quindi era preoccupato perché c'era sua moglie in pericolo nella stanza accanto?" l'incalzò il ricercatore.

"Sì, più o meno si lamentava di questo e chiedeva vendetta per i congiurati che avevano fatto tutto questo" spiegò il testimone.

"Il fantasma vi ha detto cosa gli avevano fatto?"

"Questo non l'ha detto, ma sapeva bene chi erano i congiurati e chiedeva vendetta su di loro" rispose sicuro il testimone.

"Vi ha anche detto chi erano i sicari e i congiurati?"

"Sì. E conosceva anche chi erano i veri mandanti."

"Chi erano?" chiese incuriosito il ricercatore.

"Questo non intendo dirvelo."

"Perché?"

"È una storia lunga e credo che non mi capireste."

"Non è così, ma rispetto il vostro volere. Comunque avete un'idea chi potrebbe essere la donna che voleva difendere?" chiese il ricercatore incuriosito.

"Sì. Era Caterina Sforza all'epoca signora di Imola e Forlì." rispose il testimone.

"E il fantasma quindi chi sarebbe? Uno dei suoi tre mariti?_3".

"Quel fantasma non era uno qualunque dei suoi tre mariti, ma Girolamo Riario, primo marito di Caterina Sforza e nipote di papa

Sisto IV⁴, che fu assassinato in quel palazzo 500 anni fa da una congiura, mentre Caterina era riuscita a chiudersi e barricarsi nella stanza accanto e chiedeva disperatamente aiuto. E quella è una storia che è rimasta poco chiara e misteriosa in parecchi punti fino ad oggi." rispose tutto in un fiato il testimone.

Il ricercatore rimase leggermente sorpreso per un po' da quello che aveva appena udito, poi chiese:

"E non poteva essere Jacopo Feo? Anche lui non era forse un marito di Caterina Sforza e morì in un agguato per un colpo di spada alla testa?"

"No. Era Riario e fu assassinato in quel palazzo. Jacopo Feo fu assassinato in strada in un posto molto distante da lì, a metà via del attuale *Corso Garibaldi*, ove una volta sorgeva il *ponte dei Morattini*⁵" rispose il testimone.

"E perché allora il fantasma aveva la testa spaccata da una parte?"

"Perché qualcuno gliel'aveva conciata così" rispose il testimone.

"Per quale motivo fargli una cosa del genere?" chiese il ricercatore.

"Mi sembrate ingenuo. Ci possono essere tanti motivi al mondo per conciare qualcuno così" rispose sorridendo il testimone.

"Diteli."

"Vi ho già detto che è una storia lunga."

"Provate allora a riassumerla." lo incalzò il ricercatore.

"Va bene. Ufficialmente Riario fu assassinato verso sera nella stanza delle ninfe di quel palazzo da tre congiurati che riteneva amici fidati. Uno di loro mentre gli altri due attesero fuori, entrò con una scusa in quella stanza che ora non esiste più e lo pugnalò al corpo."

"Dopo la prima pugnalata, Riario cadde a terra e provò a rifugiarsi sotto un tavolino, ma fu subito raggiunto e finito dagli altri due congiurati, che lo presero e pugnarono a morte, mentre Caterina Sforza si era barricata con dei servi nella stanza a fianco e gridava aiuto."

"Dopo circa mezzora fu malamente buttato fuori dalla finestra da altri congiurati, che nel frattempo avevano preso il palazzo comunale e il suo corpo fu straziato da altri rivoltosi che urlavano libertà mentre lo trascinarono per la piazza" rispose tutto in un fiato il testimone.

"Sembra una brutta storia" rispose il ricercatore pensandoci sopra un attimo. Poi, cercando di intuire più o meno come le cose potevano essere andate, aggiunse:

"Quindi se ho capito bene potrebbe essere che Riario quando fu buttato giù dalla finestra, cadde a peso morto di testa, spaccandosela?"

"No. Non ho detto questo e nemmeno mi risulta. Anzi credo proprio che Riario cascò giù di piedi e non di testa" spiegò il testimone.

"E allora la frattura alla testa come se la sarebbe procurata?"

"Esistono molti modi per spaccare la testa a qualcuno" rispose il testimone.

"Quindi come sarebbero andate le cose?"

"Occorre conoscere un po' di altri fatti per comprendere bene il tutto."

"E voi li conoscete?"

"Parecchi sì." rispose il testimone.

"E come fareste a sapere tutte queste cose? Ve le ha forse dette il fantasma?" chiese sorridendo un po' il ricercatore.

"No. Sono figlio, del figlio del figlio, del figlio di gente forlivese da tante vite e qualcosa ho ereditato da loro" rispose il testimone.

"Andiamo... come posso credervi..." sorrise di nuovo il ricercatore, "state forse cercando di nascondermi la verità?"

"No."

"Allora vi deve aver raccontato tutto il fantasma?" chiese il ricercatore.

"No, lui ha detto solo alcune cose. Altre invece sono accadute dopo la sua morte e forse non le sapeva nemmeno lui" spiegò il testimone.

"E voi invece le sapete?"

"Vi ho già detto che, parecchie, sì."

"Mi scusi ma chi è il fantasma? Voi o lui?" chiese scherzosamente il ricercatore.

"Lui, naturalmente."

"E voi chi siete?"

"Un cittadino di questi posti" rispose il testimone.

"E come fareste a sapere tutto questo?"

"Lo so e basta" rispose il testimone che sembrava non voler entrare nei dettagli.

"Forse avete letto tutto quanto sui libri di storia?"

"Alcune cose ho cercato di verificarle sui libri di storia, ma molte non sono scritte su nessun libro di storia" rispose il testimone.

"E allora come fate a sapere?" insistette il ricercatore.

"Ve l'ho già detto. Sono figlio del figlio del figlio di gente di questi luoghi e qualcosa ho ereditato..."

"Siete molto curioso. Che altro vi ha detto il fantasma?" chiese il ricercatore che si sentiva sempre più coinvolto con questa storia.

"Prometteva vendetta e sangue a chi lo uccise e gli fece tutto questo."

"Voi gli avete chiesto qualcosa?"

"Sì."

"Siete anche molto coraggioso. Che gli avete chiesto?"

"Gli ho chiesto alcuni particolari."

"E che vi ha detto?"

"Non mi ha risposto."

"Aspettate un attimo. Avete forse fatto delle sedute spiritiche o qualcosa del genere per fargli quelle domande?" chiese il ricercatore iniziando a sospettare che doveva essere successo qualcosa del genere.

"No, io no. Non sono uno spiritista." rispose il testimone.

"E chi altri le ha fatte allora?"

"Molte persone per quanto ne so, ma non hanno combinato un bel niente"

"E perché questi non sono qui al vostro posto allora?"

"È passato tantissimo tempo e molti di loro sono già morti." rispose il testimone.

"Chi erano questi?"

"Anche questo preferirei non dirvelo."

"Perché?"

"Ho paura che non capireste."

"Avanti... può dirmelo tranquillamente. Sono un ricercatore e ne ho viste delle cose nella vita."

"Io credo di averne viste di più, ma se proprio ci tenete..." aggiunse il testimone.

"Ci tengo."

"Va bene mettetevi comodo che la storia non è breve" disse il testimone, mentre si preparò a raccontare il resto della storia.

Non era la prima volta che qualcuno vedeva il fantasma di Girolamo Riario nel palazzo comunale...

...disse il testimone al ricercatore. Poi spiego:

"Già nel 1500 si affermava che il luogo dove cadde Riario rimase macchiato e sporcato per sempre dal suo sangue e, quasi duecento anni dopo, attorno al 1650, alcuni cronisti lo scrissero pure⁶."

"Nel 1700 c'erano alcuni che parlavano di spirito o anima di Riario e nel 1800 giravano alcuni racconti di come dal suo omicidio in poi, il suo fantasma se ne andasse in giro in cerca di qualcuno."

"Nella seconda metà del 1800 ci fu il culmine e diversi gruppi di spiritisti e massoni dicevano di essere in contatto non solo con lui, ma anche con Caterina Sforza⁷ e con qualcun altro che se ne stava nella *rocca di Ravaldino*⁸."

"In poche parole dopo il suo assassinio avvenuto nella stanza delle Ninfe, stanza che fu distrutta e oggi non esiste più, quel fantasma era stato visto, in varie epoche, più volte aggirarsi per il palazzo e qualcuno diceva anche di averlo visto nella rocca di Ravaldino. Solo che la maggior parte della gente preferiva dimenticare o tacere tutto."

"Anche la terza finestra del primo piano contando da sinistra davanti alla facciata del palazzo comunale, fu in passato da molti ritenuta maledetta, perché qualcuno pensava fosse quella dove fu gettato giù Riario dopo il suo assassinio, sotto a una folla urlante che straziò il suo cadavere. Ma quella non era la vera finestra da dove fu gettato Riario dopo il suo assassinio."

"E da dove fu gettato?" chiese il ricercatore.

"Da un'altra finestra. Riario fu ucciso nella *Stanza delle Ninfe*, ma poi il suo corpo fu trascinato fuori e portato in un'altra stanza."

"E qual era la finestra da dove fu gettato allora?" lo interruppe il ricercatore.

"La finestra era dalla parte opposta della facciata del palazzo, la terza finestra contando dalla destra."

"Ma quella è la finestra dove la donna ha detto di aver visto il fantasma danzare." disse stupito il ricercatore.

"Appunto, quella donna l'ha visto in quella finestra, solo che non stava proprio danzando" rispose sorridendo un po' il testimone.

"E cosa stava facendo allora?"

"È troppo presto per capirlo, ci sono molte altre cose che dovrebbe sapere prima." spiegò il testimone al ricercatore.

"Va bene, Quindi la *stanza delle Ninfe* era quella dove fu visto danzare?" chiese il ricercatore.

"No, quella era solo una finestra presso la quale il suo cadavere fu trascinato dopo la sua morte. La stanza delle Ninfe fu distrutta da sua moglie Caterina Sforza dopo il suo omicidio e oggi non esiste più."

"E dopo cinque secoli, voi conoscete ancora particolari del genere?"

"A dir il vero ne conosco molti altri."

"Ho capito, continuate pure" rispose il ricercatore.

"Tornando alla finestra da cui fu gettato, il punto nel quale Riario cadde sulla piazza rimase segnato a lungo e molte persone in tutte le epoche e in tutti i secoli sapevano questo. Solo che oggi, pochi o nessuno lo ricordano più. Da allora molte persone in tutte le epoche dicevano di aver visto il suo fantasma e qualcuno anche di averlo ascoltato" spiegò il testimone.

"Come fate a sapere tutto questo?" chiese il ricercatore.

"Correte troppo. Le ho già detto che c'è altro da sapere" rispose il testimone mentre si accinse a raccontare altro.

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>